

APPUNTAMENTI

► **Il 21 settembre a Roma, su iniziativa, tra gli altri, dell'ANPI di Reggio Emilia, Fondazione Nilde Iotti, Istituto Alcide Cervi, e con intervento della Vice Presidente Nazionale dell'ANPI, Marisa Ombra:**



Presentazione del libro
Ma il mito sono io.
Storia delle storie
di Lucia Sarzi
il teatro, la resistenza,
la famiglia Cervi
di Laura Artioli
Aliberti Editore

La vita di Lucia Sarzi: attrice, antifascista, resistente, donna di casa e di famiglia. Un libro che ricostruisce una storia straordinaria e intensa, che abbraccia le vicende sociali e politiche del '900, che mette in risalto il sapore della cultura popolare e della tradizione del teatro ambulante

21 settembre 2013
Ore 10.00-12.30

Provincia di Roma
Palazzo Valentini
Sala Mons. Di Liegro
Via IV Novembre 119/A
Roma

Per informazioni:
06/48887528
info@fondazioneildeiotti.it

Programma

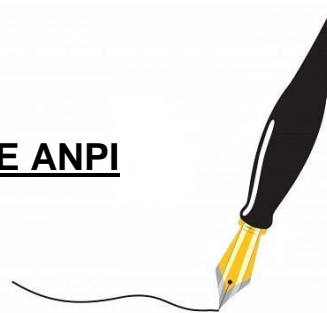
- **Apri e coordina**
Livia Turco
Presidente
Fondazione Nilde Iotti
- **Saluti**
Sonia Masini
Presidente
Provincia di Reggio Emilia
- **Progetto editoriale**
Fiorella Ferrarini
Vicepresidente
ANPI Reggio Emilia
- **Intervengono:**
Massimo Storchi
Istoreco
Laura Artioli
Autrice
Marisa Ombra
Vicepresidente nazionale
ANPI
- **Intermezzo con burattini**
di **Mauro Sarzi**
- **Lecture di alcuni brani**
del libro **Eleonora Cicconi**

Promossa da       

ARGOMENTI

NOTAZIONI DEL PRESIDENTE NAZIONALE ANPI

CARLO SMURAGLIA:



► **Da Lucrezia Reichlin a Tito Boeri ed altri, sono in molti, e qualificati, a dirci la verità: la ripresa è ancora lontana e mancano le premesse per un vero rilancio**

Numerosi e qualificati commentatori mettono in serio dubbio le manifestazioni di ottimismo che, anche da parte governativa, ci vengono spesso elargite in questo periodo, in tema di economia e di ripresa.

Da Lucrezia Reichlin a Tito Boeri ed altri, sono in molti, e qualificati, a dirci la verità: la ripresa è ancora lontana e mancano le premesse per un vero rilancio.

Tutto questo mi preoccupa non poco, specialmente dopo un'intera estate in cui si è parlato sempre e solo di altro.

E' assolutamente necessario che, invece, con la legge di stabilità, si affrontino i nodi fondamentali dell'economia, della produzione, del lavoro. Altrimenti, ci aspettano delusioni e ancora sacrifici. Siamo dunque legittimati a chiedere con forza ai Ministeri competenti e all'intero Governo di adottare le misure urgenti per cogliere al volo ciò che di positivo sta avvenendo in Europa e in particolare di adottare le iniziative necessarie per il lavoro, l'occupazione e il rilancio degli investimenti e delle attività produttive.

L'alternativa è tra la stagnazione (che significherebbe, con ogni probabilità, un autunno ed un inverno "caldissimi") e l'adozione di misure eque, necessarie, concrete, che consentano di non aumentare il debito e rilanciare, invece, l'intero sistema produttivo e di lavoro.

E' un impegno che chiediamo al Governo con forza, al di là di diatribe inutili (l'intera vicenda Berlusconi, che deve avere al più presto la soluzione imposta dalla legge) e di promesse generiche e prive di reale contenuto.



► **Stiamo perfezionando la preannunciata adesione dell'ANPI alla Federazione internazionale dei Resistenti. Un modo concreto per consentire all'ANPI non solo di entrare nella FIR, ma di assumere un ruolo incisivo, di propulsione e di spinta di tutto l'antifascismo europeo. E ce n'è bisogno, perché da noi (e non solo) le iniziative neonaziste si moltiplicano**

Stiamo perfezionando la preannunciata adesione dell'ANPI alla Federazione internazionale dei Resistenti. L'ANPI parteciperà concretamente, attraverso due suoi rappresentanti, al Congresso di Sofia, ai primi di ottobre; e il Congresso eleggerà, per la parte ANPI, un Presidente onorario, un Vicepresidente effettivo e un componente dell'esecutivo. Non è un problema di posti, ma un modo concreto per consentire all'ANPI non solo di entrare nella FIR, ma di assumere un ruolo incisivo, di propulsione e di spinta di tutto l'antifascismo europeo. E ce n'è bisogno, perché da noi (e non solo) le iniziative neonaziste si moltiplicano

e, purtroppo, anche con l'aiuto di qualche "benpensante, magari di centro-sinistra (il Sindaco di Cantù) si tengano lo stesso, nonostante le nostre proteste. Ed altre se ne fanno o faranno anche in Veneto, dove – peraltro – è già stata preannunciata una grande manifestazione antifascista per il 12 ottobre. Occorre fare qualcosa di più, delle pur necessarie manifestazioni: insistere sugli organi di governo perché finalmente applichino e facciano applicare le leggi vigenti (la Costituzione e la legge Mancino, tanto per dire l'essenziale) e sugli enti locali perché dimostrino "scarso gradimento" per queste manifestazioni; incrementare, inoltre, la mobilitazione delle forze democratiche; e infine ampliare e rafforzare l'antifascismo europeo.

Prendo atto volentieri che, questa volta, si sono mossi diversi parlamentari, presentando mozioni e interpellanze e chiedendo l'intervento del Governo; avremo, probabilmente, risposte insoddisfacenti, ma l'importante è continuare a percorrere la strada dell'informazione, della pressione e della mobilitazione, perché la situazione sta diventando davvero intollerabile.

Ripeto che faremo presto – anche con l'Istituto Cervi - una verifica ampia della situazione e ne trarremo indicazioni per ulteriori passi avanti rispetto ai documenti che abbiamo già emanato, in almeno due occasioni, sulla materia.



► **Riguardo al voto sulla la decadenza di Berlusconi si sente parlare di "campagna acquisti" e del progetto di approfittare del voto segreto (da parte di qualche provocatore) per addebitare al PD la colpa di un eventuale esito negativo. Tutte miserie, favorite dalle incertezze politiche, dai continui ricatti sul Governo, dal prolungarsi di una situazione che, secondo la legge Severino, avrebbe dovuto essere risolta "immediatamente"**

Questa settimana, ci sarà la prima votazione sulla decadenza di Berlusconi da Senatore.

Non sarà quella definitiva, ma almeno un passo saliente verso lo scioglimento di un nodo che, in ottobre, dovrà comunque risolversi, col voto finale sulla legge Severino e con la sentenza che il 18 ottobre emetterà la Corte d'appello di Milano, riformulando l'entità della pena accessoria già comminata al predetto.

Si sente parlare di "campagna acquisti" e del progetto di approfittare del voto segreto (da parte di qualche provocatore) per addebitare al PD la colpa di un eventuale esito negativo. Tutte miserie, favorite dalle incertezze politiche, dai continui ricatti sul Governo, dal prolungarsi di una situazione che, secondo la legge Severino, avrebbe dovuto essere risolta "immediatamente".

Non se ne può più, di questo dibattere vacuo, di mutamenti d'umore e di scelte, di illazioni, di ricatti e di minacce.

In un Paese serio, tutto questo sarebbe stato già risolto da tempo, senza che nessuno si azzardasse a parlare di "giustizia sommaria" o di altre banalità del genere. Garantito, come è abbondantemente avvenuto, il diritto di difesa, la vicenda – come tutte le vicende del genere – deve chiudersi, semplicemente rispettando la legge. Null'altro; e ci risparmiino, se possibile, quegli orribili talk-show in cui si litiga invece di discutere e in ogni caso si trasforma il nulla in materia di dibattito. Veniamo al concreto, finalmente, e pensiamo alle cose serie, perché la casa brucia!



► Manifestazione del 12 ottobre a Roma: è ovvio che sulla linea del 2 giugno non ci sono problemi, mentre ce ne sarebbero – per l'ANPI – se l'obiettivo fosse quello di creare “un'altra sinistra”, non perché esso non sarebbe lecito, ma perché non rientrerebbe tra i nostri compiti e nella nostra natura. Siamo aspettando chiarimenti definitivi, un eventuale invito per la manifestazione (che ancora non abbiamo avuto) e poi decideremo con serenità e chiarezza, come sempre Naturalmente, la decisione deve essere nazionale, trattandosi – appunto – di una manifestazione nazionale

Da varie parti vengono richieste e proposte relative alla manifestazione preannunciata per il 12 ottobre a Roma, per iniziativa di Rodotà, Zagrebelsky, Landini ed altri.

Come ho già avuto occasione di scrivere su queste news, c'è stata una notevole incertezza, dopo la manifestazione del 2 giugno a Bologna contro la progettata riforma costituzionale (a cui l'ANPI aveva partecipato in prima persona), sulle modalità di prosecuzione della battaglia.

In agosto, sono maturate iniziative diverse e anche diversamente interpretate e interpretabili, alcune nell'ambito degli orientamenti emersi a Bologna, il 2 giugno, altre più squisitamente e specificamente politiche, tanto che molti giornali hanno pensato alla volontà di creare un nuovo soggetto politico di sinistra.

Ho chiesto dei chiarimenti, perché è ovvio che sulla linea del 2 giugno non ci sono problemi, mentre ce ne sarebbero – per l'ANPI – se l'obiettivo fosse quello di creare “un'altra sinistra”, non perché esso non sarebbe lecito, ma perché non rientrerebbe tra i nostri compiti e nella nostra natura.

Siamo aspettando chiarimenti definitivi, un eventuale invito per la manifestazione del 12 ottobre (che ancora non abbiamo avuto) e poi decideremo con serenità e chiarezza, come sempre. Naturalmente, la decisione deve essere nazionale, trattandosi – appunto – di una manifestazione nazionale. Al più presto, la Segreteria discuterà sul tema, sulla base degli elementi di conoscenza disponibili e deciderà.

Nel frattempo, tengo a precisare, per quelli che hanno fretta e presentano ordini del giorno, formulano richieste impellenti, ecc.: che manca quasi un mese; che la battaglia per la difesa e attuazione della Costituzione non si esaurisce solo con le grandi manifestazioni, ma richiede un impegno continuativo, iniziative anche locali di discussione e riflessione, costituzione di ampi comitati per la Costituzione, e tante altre cose che ho auspicato e richiesto con la relazione presentata al Comitato nazionale del 26 giugno, approvata all'unanimità e poi ampiamente diffusa.

Mi sorprende il fatto che mentre diversi Comitati Prov.li hanno preso posizione, promosso manifestazioni, costituito comitati, alcuni di quegli organismi periferici che adesso mostrano molta fretta per aderire ad una manifestazione nazionale, finora non abbiano fatto nulla sul piano indicato in quella relazione, che costituiva anche una direttiva e un impegno per tutti. Ricordo ancora una volta che la battaglia non sarà né facile né semplice ed avrà bisogno del contributo e dell'apporto di tutti e soprattutto di una ricchezza e molteplicità di iniziative.

Per comunicazioni e informazioni scrivere a:
ufficiostampa@anpi.it

L'ANPI è anche su:
www.anpi.it/facebook - www.anpi.it/twitter